

sulla opportunità di modificare i concetti generali, sui quali erano fondate le nostre leggi militari, è però indiscutibile che, stabilito un principio, bisogna esser logici nelle sue conseguenze. Or bene, io faccio osservare alla Commissione che quello ch'essa accorda agli studenti universitari coll'articolo che stiamo discutendo, di decidersi per il servizio militare ritardato dopo aver esaurita la prova dell'estrazione a sorte, doveva per la stessa ragione esser concesso ai giovani che aspirano al volontariato di un anno, i quali invece, cogli articoli che abbiamo già votato, conservano l'obbligo di iscriversi alla prima categoria prima dell'estrazione a sorte.

E notate che vi sono forse maggiori ragioni di concedere ai volontari di un anno quello che concedete agli studenti universitari; poichè in fin dei conti a questi studenti già concedete un favore senza nessun compenso, mentre ai volontari di un anno rimarrebbero sempre i due compensi: l'uno per il Governo di procurarsi dei buoni soldati ed anche un certo numero di ufficiali di complemento con minore spesa: l'altro a favore della Cassa militare la quale incassa tutte le somme pagate da questi giovani per ottenere il diritto al volontariato di un anno.

Riassumendo, dirò che mi premeva di far notare alla Camera che i concetti generali, sui quali si fondava la nostra legislazione militare, si vanno man mano cambiando con questi nuovi articoli di legge; e, senza voler giudicare della giustizia ed opportunità di questi nuovi principii, vollì dichiarare che per conto mio riteneva tuttora preferibili quelli seguiti nelle precedenti nostre leggi militari.

SALARIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Salaris ha facoltà di parlare.

SALARIS. Io faccio plauso al nuovo articolo 120 della Commissione. Qualunque sia stato il criterio della vecchia legge, io non lo discuto, perchè se è vero che quando gli studenti assumevano il servizio portavano un danno agli altri, è pur vero che l'anno in cui assumevano tal servizio lasciavano altri indietro. Quindi il favore, bisogna dirlo, lo si faceva pagar loro a carissimo prezzo, perchè rinunziavano al beneficio dell'estrazione a sorte; e questi poveri studenti erano costretti a rinunziare al beneficio di poter appartenere alla seconda categoria.

Ora si entra in un altro sistema, che a me pare più giusto, e che costituisce un vero beneficio.

Del resto non esageriamo i concetti democratici; non esageriamoli dicendo che questi studenti arretravano un beneficio a tanta povera gente che rimaneva in casa; imperocchè potevano rimanere nelle loro case individui più ricchi di quegli studenti, i quali, essendo poveri, dovevano sottostare a questo

sacrificio: e ciò perchè tutto era in balia della sorte. Quindi non bisogna dire che col sistema antico si faceva un beneficio alla povera gente; ciò non poteva verificarsi che dopo l'estrazione a sorte, dal cui esito poteva anche avvenire che il beneficio si risolvesse tutto a vantaggio di persone più ricche degli studenti costretti a rinunziare al beneficio dell'estrazione e che assumevano un obbligo così forte.

Ma, mi permetta la Commissione; il suo concetto non mi pare completo; essa avrebbe dovuto prendere un altro temperamento, una volta che ha adottato nella legge questo nuovo principio che io voterò di cuore.

Io vi domando: che cosa farete di quelli che hanno rinunziato al beneficio della estrazione e che per ciò si trovano ascritti alla prima categoria? Che cosa ne fa la Commissione? Nulla? Io quanto meno raccomando alla giustizia della Commissione ed anche dell'onorevole ministro (poichè l'onorevole Capo mi fa cenno di rivolgermi al ministro), di prendere un temperamento a favore di quelli che hanno rinunziato al beneficio dell'estrazione, e che dovranno entrare in prima categoria il giorno che assumeranno il servizio.

Ora non si potrà tornare indietro, ma si potrà adottare un temperamento; appena abbiano compiuto l'istruzione militare non si potrebbe dar loro un congedo anticipato? Crederebbe la Commissione e il Ministero che questa fosse una ingiustizia? Io credo che sarebbe atto di giustizia, perchè in tal modo, se non si ottiene lo stesso beneficio che oggi s'introduce con l'articolo 120, quanto meno si fa qualche cosa a favore di quelli che avevano rinunziato ignari del prossimo articolo 120.

Questa è la raccomandazione che faccio alla Commissione e al Ministero, e spero che l'accoglieranno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Buonomo.

BUONOMO. Io ho inteso l'onorevole Ricotti parlare di privilegi a proposito della leva; ma io dico che era impossibile che la Camera votasse disposizioni specialmente riguardanti la milizia sotto l'ispirazione del favoritismo.

Quando la legge dava facoltà agli studenti universitari e di altri istituti di soddisfare nel 26° anno della loro età all'obbligo di leva, s'ispirava ad un pensiero non meno patriottico di quello per il quale si fa la legge militare. Abbiamo bisogno di soldati, ma abbiamo bisogno altresì che la nazione sia istruita, che le professioni e le scienze si coltivino con amore: sono due bisogni che si sentono, ora più l'uno, ora più l'altro, secondo le circostanze in cui